



## COMUNICATO STAMPA

---

### **Sarcomi dei tessuti molli: il trattamento preoperatorio combinato, chemio-radioterapico, è più efficace e tollerabile**

**Lo studio dell'Istituto Nazionale dei Tumori, pubblicato sul Journal of Clinical Oncology, dimostra che un programma di chemio-radioterapia integrata preoperatoria ha un effetto maggiore, anche nei confronti delle recidive, su pazienti di qualsiasi età e con una tollerabilità più alta.**

**Milano, 2 ottobre 2015** – Una nuova strategia terapeutica, più efficace e più tollerabile, per i malati di sarcoma dei tessuti molli che devono sottoporsi a intervento chirurgico: la suggerisce uno studio condotto **dal dottor Alessandro Gronchi, referente chirurgico della patologia dei Sarcomi dell'Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con un team italo-spagnolo. La ricerca, pubblicata sul Journal of Clinical Oncology, ha dimostrato che la somministrazione di tre cicli di chemioterapia, anche in combinazione con la radioterapia, in fase preoperatoria, ha garantito risultati ottimali** su tutti i pazienti - appartenenti a diverse fasce d'età - inseriti nel percorso sperimentale. Questo programma, infatti, ha l'effetto di erogare in un tempo minore – rispetto all'approccio che prevede anche cicli di terapia post operatoria – il miglior trattamento oggi disponibile, e ciò massimizza il controllo locale della malattia, l'esito funzionale e le chance di guarigione, minimizzando al contempo gli effetti indesiderati tipici della chemio.

*“Abbiamo valutato nel dettaglio la tollerabilità dei tre cicli di chemioterapia somministrati pre-operatoriamente, tenendo anche conto delle diverse fasce di età, e la fattibilità del trattamento chemio-radioterapico concomitante nei pazienti che erano stati candidati a un trattamento radioterapico preoperatorio – spiega il dottor Gronchi -. In questo modo abbiamo dimostrato che, nonostante molti pazienti abbiano riportato l'attesa tossicità ematologica nel corso della chemioterapia con riduzione del numero dei globuli bianchi, delle piastrine e dell'emoglobina, complessivamente l'intenso trattamento chemioterapico somministrato è stato molto ben tollerato. È stato infatti interrotto solo in una minoranza di pazienti (6,6%).*



FONDAZIONE IRCCS  
ISTITUTO NAZIONALE  
DEI TUMORI

Sistema Sanitario  Regione  
Lombardia

*Anche le riduzioni della dose di chemioterapia, per effetti indesiderati nel corso dei tre cicli, si sono registrate in un numero limitato di casi (15,2%)”.*

Gronchi aggiunge: *“Questi risultati ottimali sono stati ottenuti anche nei pazienti più anziani, oltre i 65 anni, e in ogni caso l’associazione fra chemio e radioterapia ha permesso di massimizzare il risultato del trattamento preoperatorio a livello locale, senza perdere l’efficacia generale della chemio sulla riduzione del rischio di metastasi”.*

Gli studi in questa direzione proseguono, e il prossimo passo sarà valutare se la cura dei diversi sottotipi istologici nella famiglia dei sarcomi può risultare ancora più efficace attraverso una chemioterapia personalizzata, rispetto a quanto già emerso dallo studio appena concluso, che si basava ancora sul trattamento standard. In tal senso, un nuovo trial è attualmente in corso in Italia, Francia, Spagna e Polonia: il reclutamento di 500 pazienti si concluderà entro il prossimo anno.

**Per ulteriori informazioni:**



**Marco Giorgetti**

[m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it) – +39 335 277.223

**Chiara Merli**

[c.merli@vrelations.it](mailto:c.merli@vrelations.it) – +39 338 7493.841

**Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’Istituto Nazionale Tumori**

[urp@istitutotumori.mi.it](mailto:urp@istitutotumori.mi.it)